



"DEL CINEMA: O CAMBIA O USCIAMO"
"Dovremo riprogettarla alla luce delle mutate esigenze della città: è troppo effimera"



"ESTATE ROMANA TROPPO EFFIMERA"
"Dovremo riprogettarla alla luce delle mutate esigenze della città: è troppo effimera"



"COINVOLGERE GLI ARTISTI NEI PROGETTI"
"Anche nella Notte Bianca tanti artisti, come Cucchi, Kounellis e Lombardo, sono fuori"



"PALAEXPÒ E AZIENDE, VIA I VERTICI"
"Cambieranno alcuni vertici e pensiamo a un museo in cui si racconti la storia della città"

nuovo assessore alla Cultura

"Ora a Roma tornino i creativi"

Croppi: "Festa del Cinema, o si cambia o il Comune esce di scena"

BOCCACCI

AL FIANCO ai campi Hobbit, dai verdi alla Rete di Leoluca Orlando, Umberto Croppi è il nuovo assessore alla Cultura della giunta Alemanno e oggi siederà nell'ufficio di Campitelli.

Croppi, la cultura a Roma ha offerte, dall'Estate romana alla Festa del Cinema, dalla Notte Bianca alle Case del Jazz, alla Notte Bianca, dell'Architettura, al palazzo delle Esposizioni... Che farà?

«Il materiale è quando il materiale è più facile modellare. È una storia consolidata che ha bisogno di lavorare».

«E i più critici della giunta Alemanno hanno sempre consigliato alla Cultura come uno dei vertici della città».

«Parzialmente vero. Veltroni è molto capace nell'utilizzare le leve della cultura, ma dell'intrattenimento, che viene confuso con la cultura, è quel comparto che è cresciuto in maniera caotica e con strutture che non hanno radici nella città».

«Dice che l'Estate romana è un grande contenitore effimero, ma nella città ci sono delle realtà ignorate».

Un nuovo museo

Pensiamo anche a un museo della città, in cui si racconti come è cresciuta nei secoli

L'assessore Umberto Croppi

«L'Estate romana, come la Notte Bianca, è un grande contenitore effimero, ma nella città ci sono delle realtà ignorate».

Quali?
«Faccio un esempio. A Roma vive e opera anche oggi una nutrita comunità di artisti nel campo delle arti visive. Da Lombardo a Cucchi, da Kounellis a Mambor e Tacchi, che non sono in nessun modo coinvolti nel processo di costruzione della cultura della città»

A Roma ci sono molte strutture espositive prestigiose, dal Palazzo delle Esposizioni al Museo



a tante altre.

«Si fanno mostre anche di livello, ma sono episodi. Bisogna maggiormente coinvolgere personalità di questo tipo. Qui nei secoli sono nate scuole importanti: la città ha perso da tempo la capacità di richiamare i creativi».

Cinema, jazz architettura, sono nate strutture permanenti.

«Rientra in quello che dicevo all'inizio: sono tutti frammenti che hanno una vitalità più o meno spiccata a seconda di chi pro tempore li gestisce».

Che farà ora dell'Estate romana?

Un buon inizio

L'ex assessore Di Francia aveva invitato Ferlinghetti e il sindaco lo ha accolto. Un buon inizio

«Estate romana e Notte Bianca dovremo riprogettarle alla luce delle mutate esigenze, mentre su altre, come la Festa del Cinema, stiamo pensando alcune proposte».

E il presidente Bettini?

«La Festa coinvolge più soggetti, il Comune sottoporrà delle proposte di organigramma agli altri soci sperando di creare consenso, altrimenti ognuno andrà per la sua strada».

Il Comune potrebbe uscire dalla gestione?

«Sì, se non si trovasse una linea

Lei ha detto: "O io o Sgarbi"
«No, non metterei mai bastoni tra le ruote del sindaco. Però ho espresso delle mie valutazioni in giuste sedi e in giusti modi».

Critiche?

«Sì».

Quali progetti ha?

«La gestione della cultura capitolina deve abbracciare metà del patrimonio artistico e monumentale, la rete dei teatri, il teatro dell'Opera, l'azienda speciale Palaexpo, il Macro, l'Auditorium. Andranno messi tutti a regime».

Cambieranno i vertici?

«Alcuni certamente. Pensiamo anche a un museo della città, in cui si racconti come Roma è cresciuta nei secoli e che dia una griglia di lettura e di uso».

E Zetema?

«Zetema è una società di servizi della cultura con buone personalità, ma si è estesa un po' troppo a discapito dell'iniziativa privata».

Il suo primo sogno?

«Entro giugno batterò il primo colpo. C'è però un sogno già realizzato. L'ex assessore Di Francia aveva invitato Ferlinghetti e il sindaco Alemanno lo ha accolto in Campidoglio. Mi sembra un

Il caso

Bettini-Alemanno lunedì l'incontro

LUNEDÌ il presidente della Fondazione Cinema per Roma, Godfredo Bettini, avrà il primo incontro ufficiale con il nuovo sindaco Gianni Alemanno.

Bettini ha confermato che durante l'incontro metterà a disposizione della nuova amministrazione il proprio mandato, sottolineando però che «è assolutamente necessario difendere il ruolo della Festa del Cinema di Roma, una manifestazione che dopo appena due anni è diventata un importante e fondamentale punto di riferimento mondiale».